



## Al Parco Naturale Regionale delle Alpi Apuane

➡ Alla Responsabile del Procedimento Dott.ssa Isabella Ronchieri

➡ Alla cortese attenzione del Comandante Guardiaparco Dott. Giovanni Speroni

[parcoalpiapuane@pec.it](mailto:parcoalpiapuane@pec.it)

## Alla Regione Toscana

Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto unico locale  
Al Rappresentante Unico Regionale –RUR

➡ Ing. Alessandro Fignani

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile  
Settore Genio Civile Toscana Nord

➡ Ing. Enzo Di Carlo  
➡ Geologo Giorgio Mazzanti

[regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)

## Alla Soprintendenza BB.A.P.S.A.E. Lucca e Massa-Carrara

➡ Alla Soprintendente Dott.ssa Angela Acordon

[sabap-lu@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-lu@pec.cultura.gov.it)

## All' ARPAT Area Vasta Costa dipartimento di Lucca

Alla cortese attenzione della Responsabile del Settore Versilia Massaciuccoli

➡ Dott.ssa Maria Letizia Franchi

[arp.at.protocollo@postacert.toscana.it](mailto:arp.at.protocollo@postacert.toscana.it)

## All'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Alla cortese attenzione della Dirigente dell'area valutazioni ambientali

➡ Arch. Benedetta Lenci

[bacinoserchio@postacert.toscana.it](mailto:bacinoserchio@postacert.toscana.it)

e p.c.

## Alla Direzione Generale ABAP

Servizio V – Tutela del paesaggio

➡ Arch. Tramutola Rocco Rosario

[roccorosario.tramutola@beniculturali.it](mailto:roccorosario.tramutola@beniculturali.it)

[dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it)

## Alla Regione Toscana

Direzione Urbanistica e Politiche Abitative  
Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio

➡ Al Responsabile del Settore Arch. Domenico Bartolo Scrascia

[domenicobartolo.scrascia@regione.toscana.it](mailto:domenicobartolo.scrascia@regione.toscana.it)

# Presentazione delle osservazioni relative al progetto sottoposto a procedimento di VIA di competenza del Parco Naturale Regionale delle Alpi Apuane

Il Sottoscritto Gianluca Briccolani,

in qualità di presidente della Organizzazione di Volontariato “Apuane Libere”

## PRESENTA

ai sensi del comma 4 dell'articolo 27bis del D. Lgs.152/2006, le seguenti osservazioni al progetto sotto indicato:

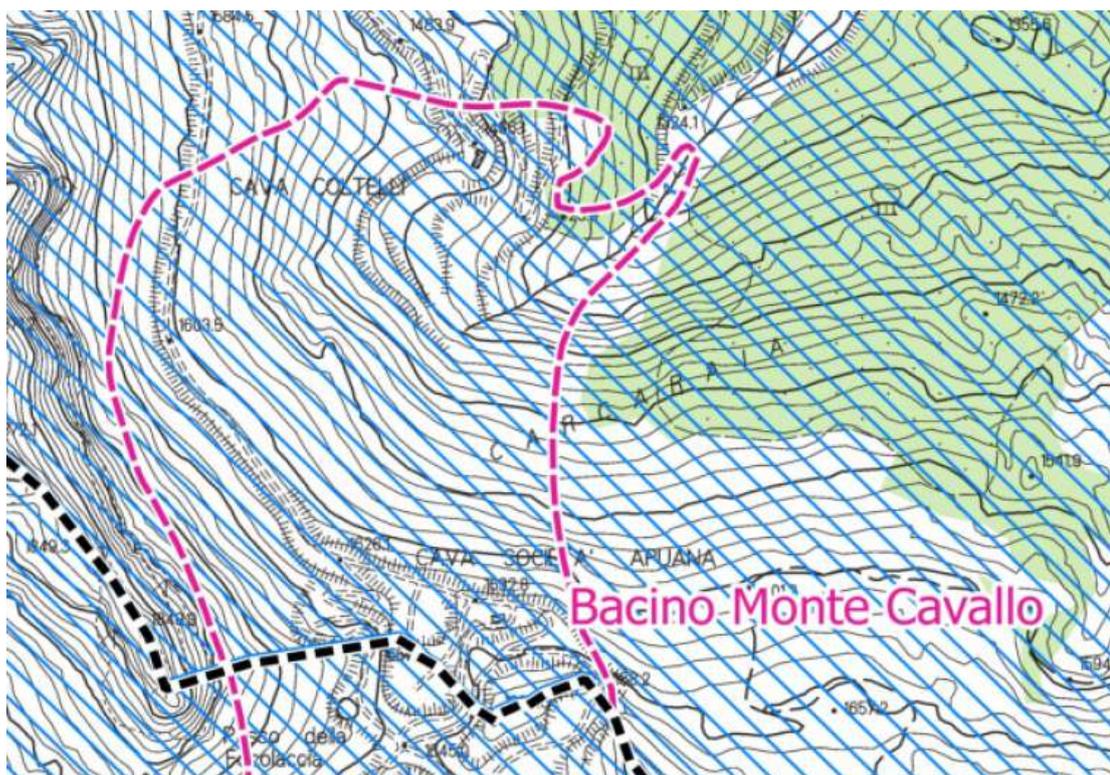
VIA D.Lgs. 152/2006 art. 23 e seguenti, L.R. 10/2010 art. 52 e seguenti. Procedimento finalizzato al rilascio delle autorizzazioni necessarie al progetto di coltivazione della cava denominata “**COLTELLI**” sita nel Comune di Minucciano in provincia di Lucca, Bacino Marmifero di Monte Cavallo (Scheda 5 del PIT)

Ditta proponente: Keturah Stones s.r.l.

## **DESCRIZIONE DELL'AREA IN OGGETTO E DEI RELATIVI VINCOLI:**

**L'area di progetto è sottoposta ai seguenti vincoli:**

- ♣ Vincolo idrogeologico di cui al Regio Decreto 3267 del 30/12/1923 e di cui agli articoli 36, 37 e 38 della Legge Regionale 39/2000 (vincoli idrogeologico sui territori coperti da boschi). Qui sotto – a conferma di ciò - alleghiamo un estratto dall'elaborato QC.4.5 (vincolo idrogeologico e forestale) del PABE Bacino Monte Cavallo del Comune di Minucciano



### Legenda

 Limiti amministrativi comunali

**Bacini estrattivi delle Alpi Apuane**

 Aree contigue di cava come da L.R. 65/97 e s.m.i.

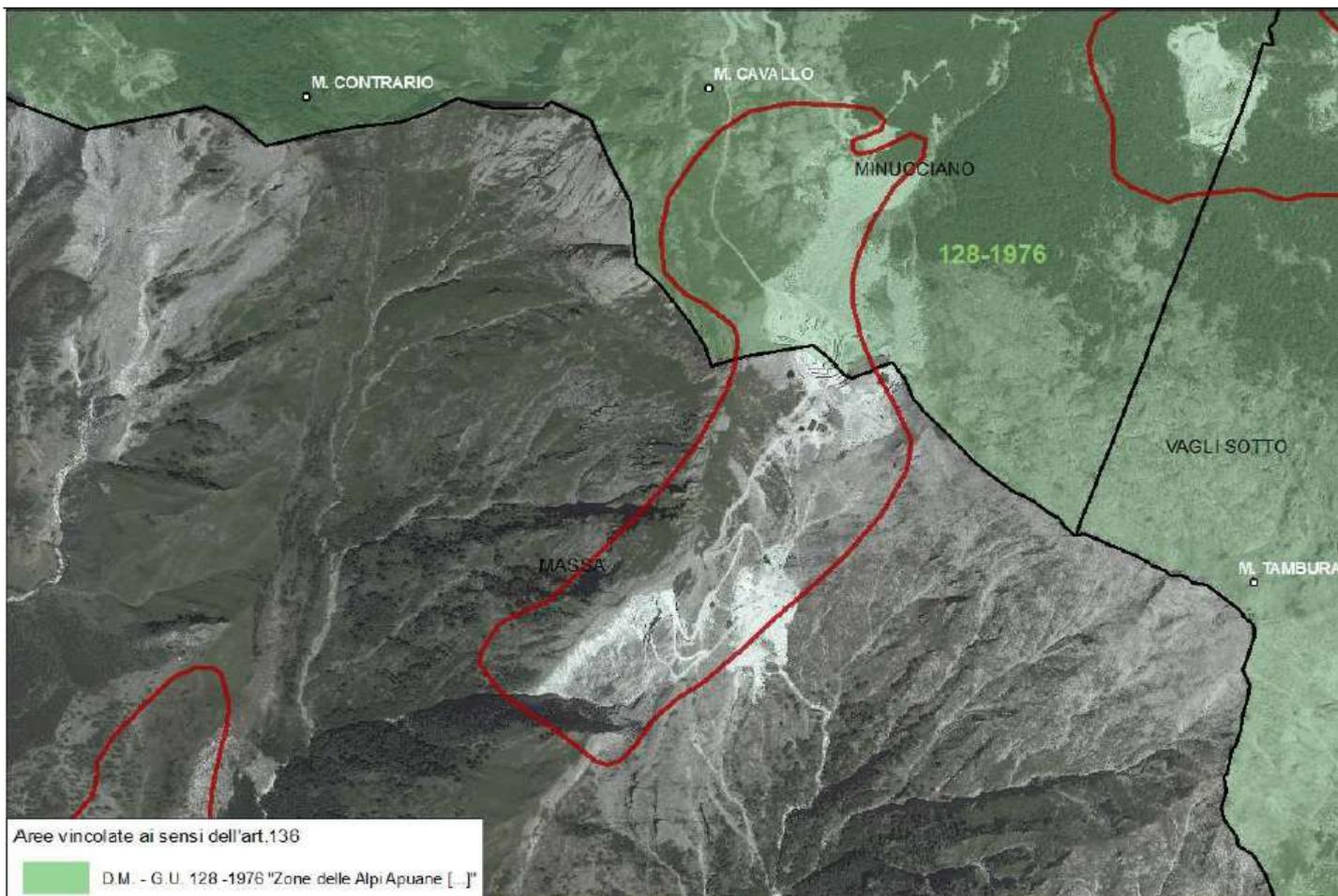
**Vincolo idrogeologico e forestale**

 Vincolo idrogeologico (art. 38, L.R. 39/00; R.D.L. 3267/23)

 Vincoli sui territori coperti da boschi  
- vincolo idrogeologico (art. 37, L.R. 39/00)  
- vincolo paesaggistico (art. 142, lett. g), D.Lgs. 42/04)

- ♣ Vincolo Paesaggistico per le aree di notevole interesse pubblico di cui agli articoli 136,142 e 143 comma 1 lettera c) del D.Lgs 42/2004 (immobili ed aree di notevole interesse pubblico) e al Decreto Ministeriale 128 del 8/4/1976 “Zona panoramica delle Alpi Apuane”





Aree vincolate ai sensi dell'art.136

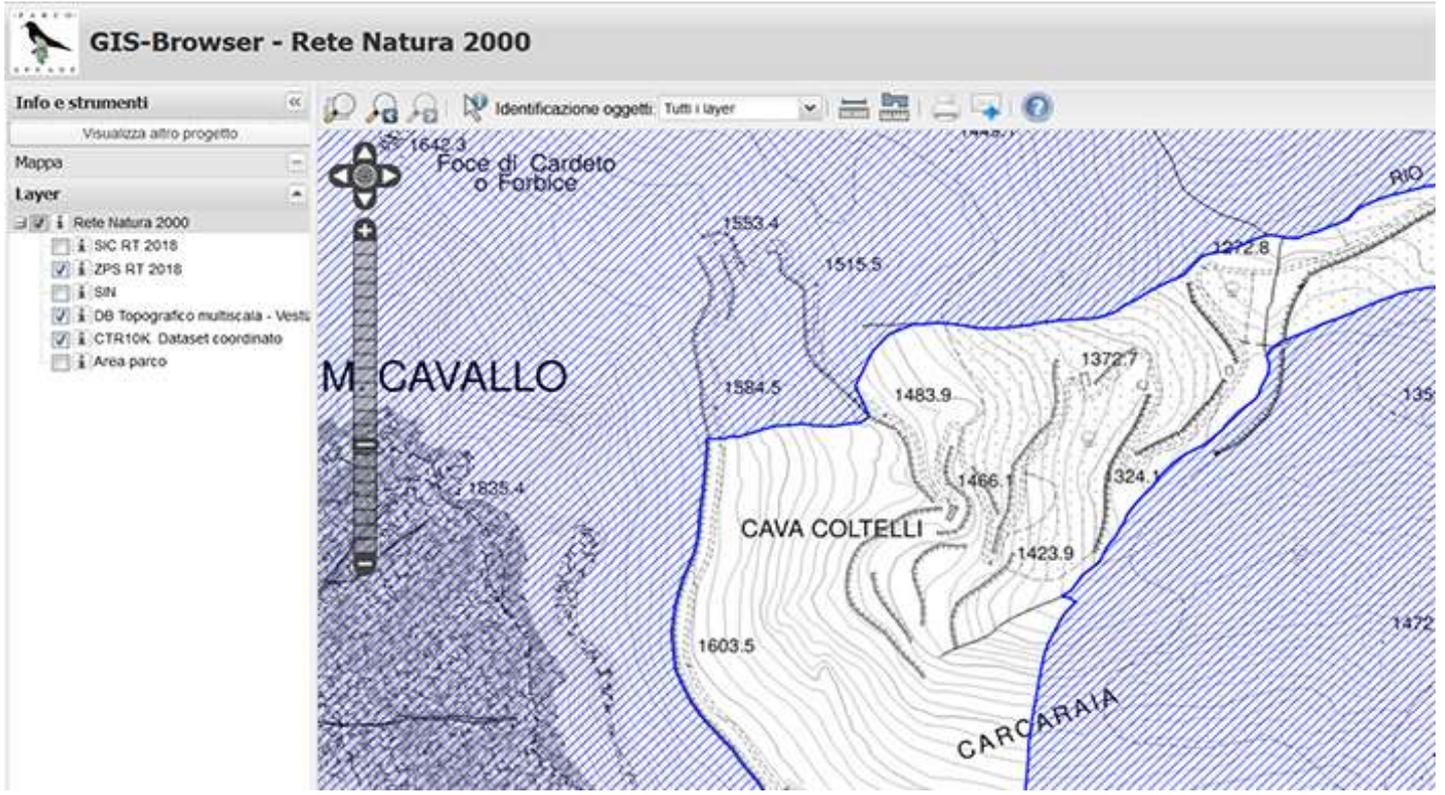
- ♣ Aree tutelate per legge ai sensi della lettera d) di cui al comma 1 dell'articolo 142 del Decreto Legislativo 42/2004.

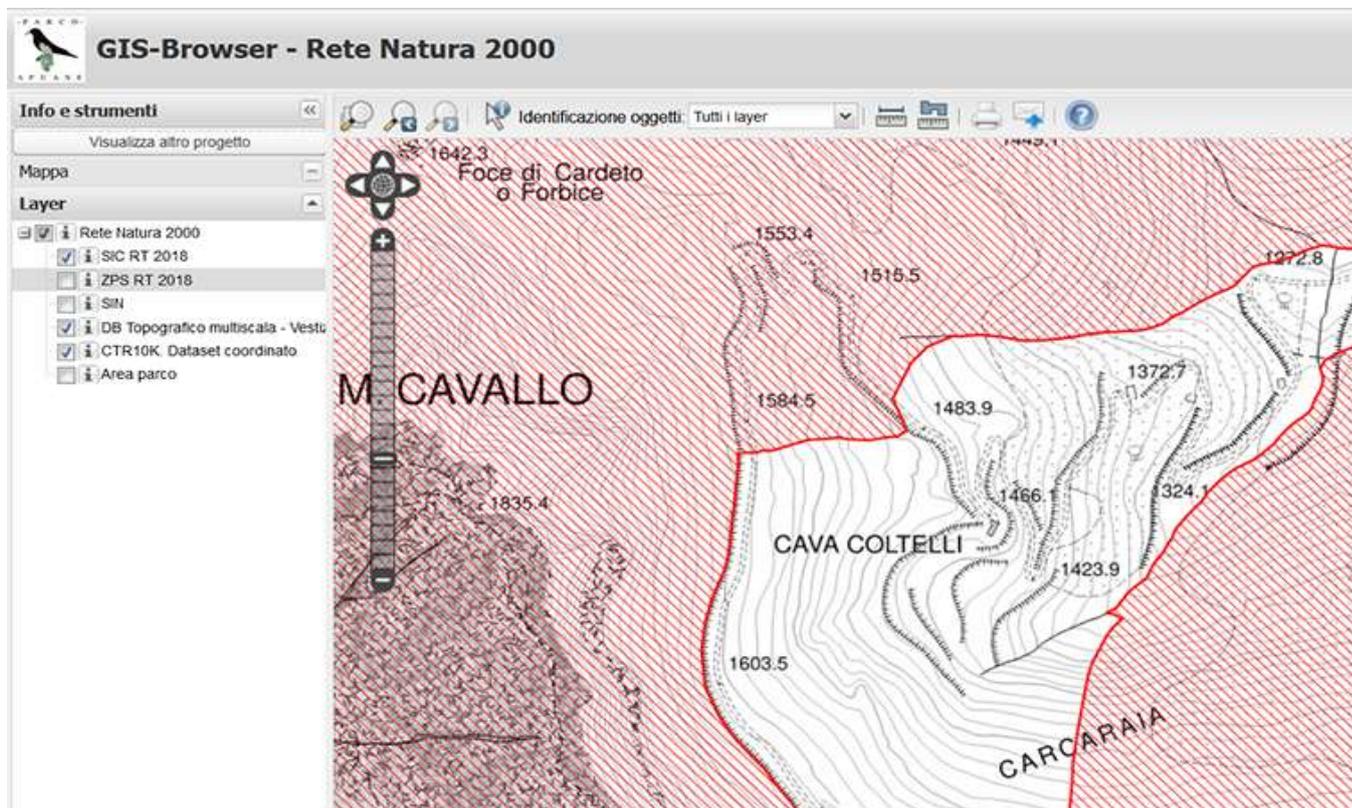


- ♣ Aree tutelate per legge ai sensi della lettera h) di cui al comma 1 dell'articolo 142 del Decreto Legislativo 42/2004.

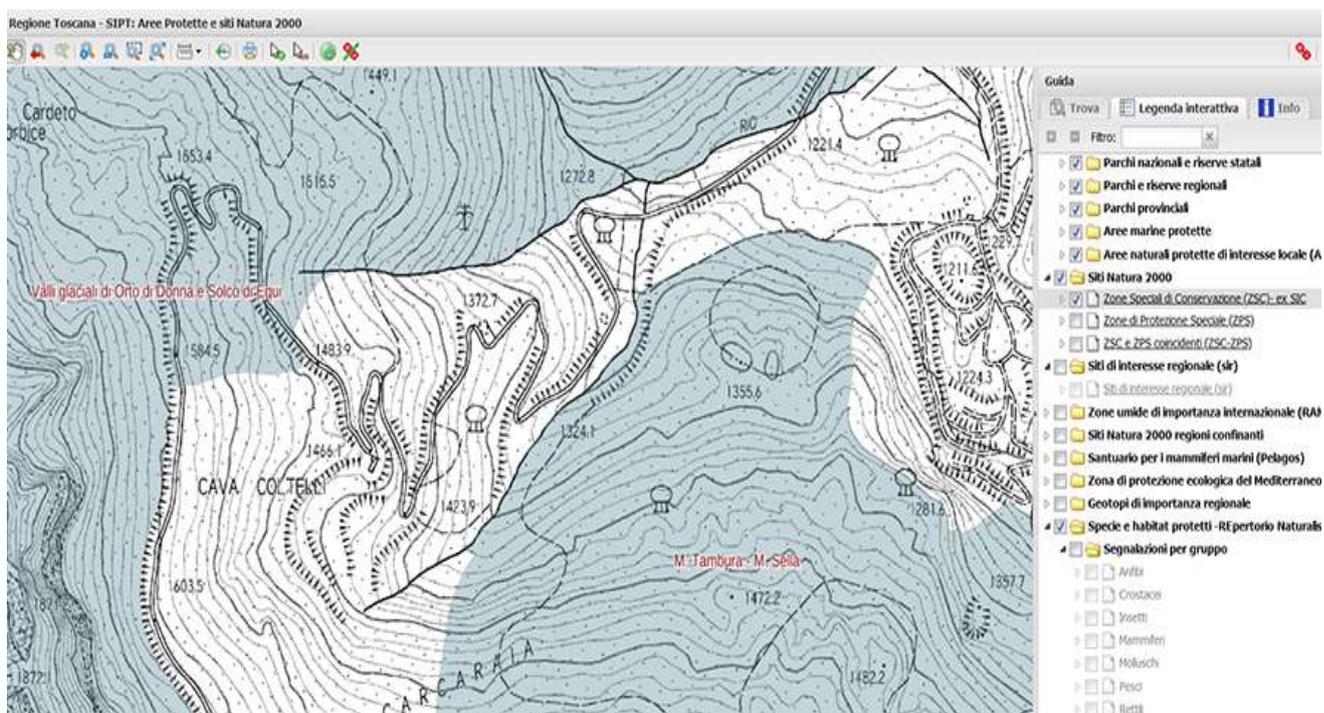


- ♣ Inoltre, sia secondo il Sistema Informativo Territoriale del Parco Naturale Regionale delle Alpi Apuane (di cui riportiamo qui tre estratti)

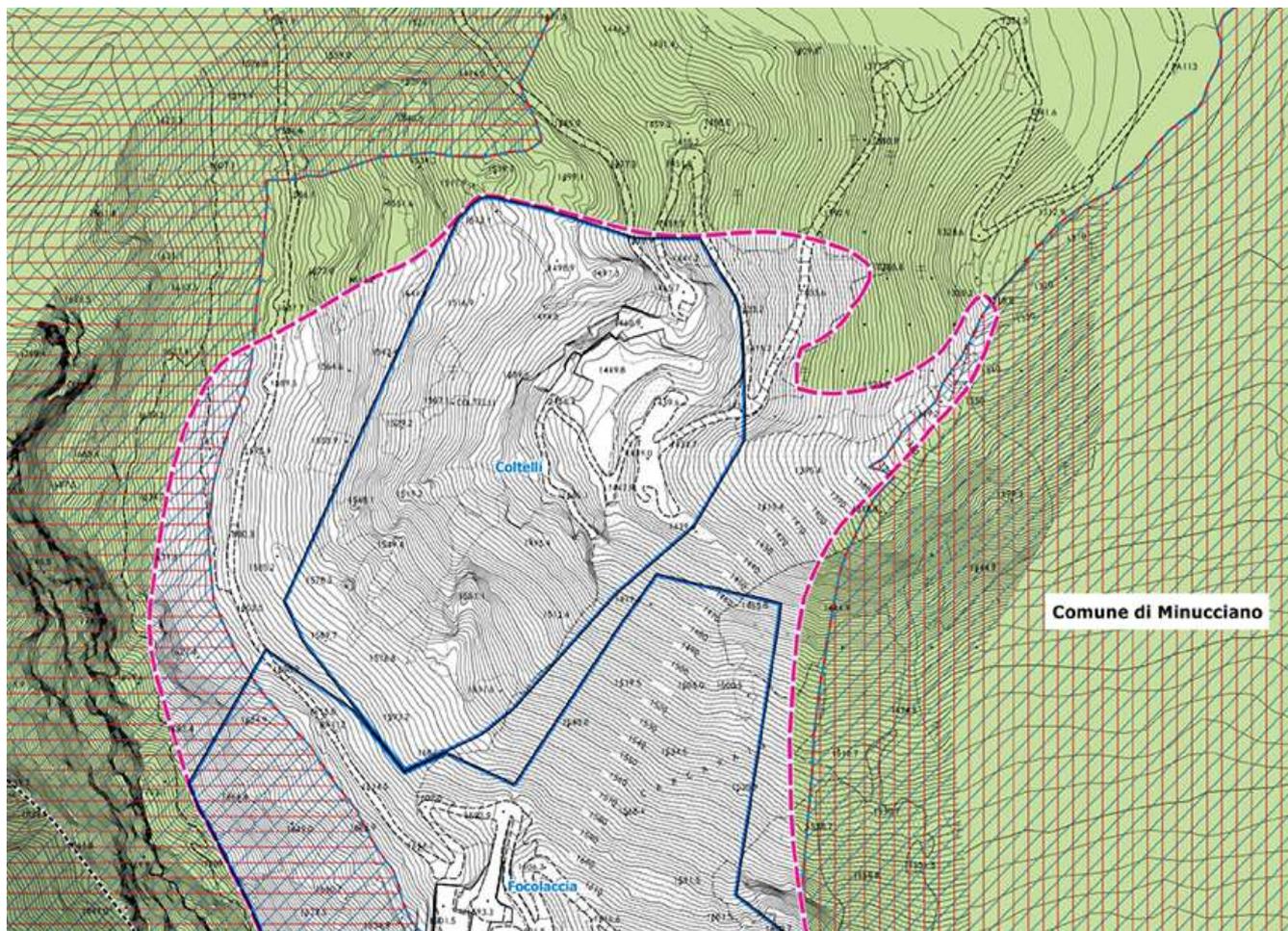




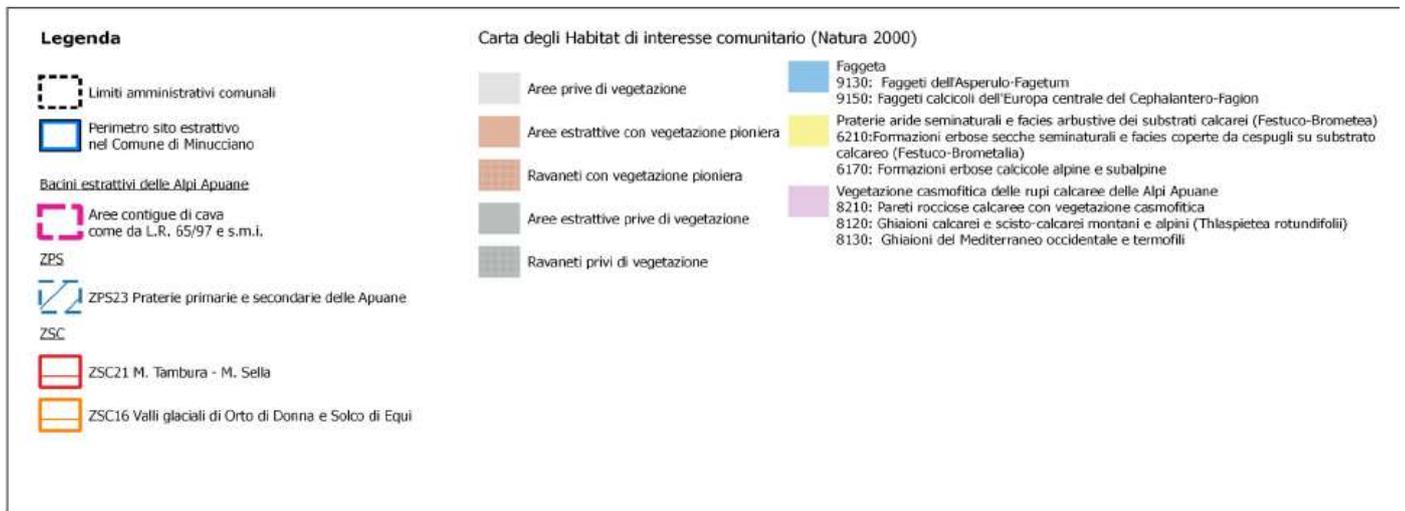
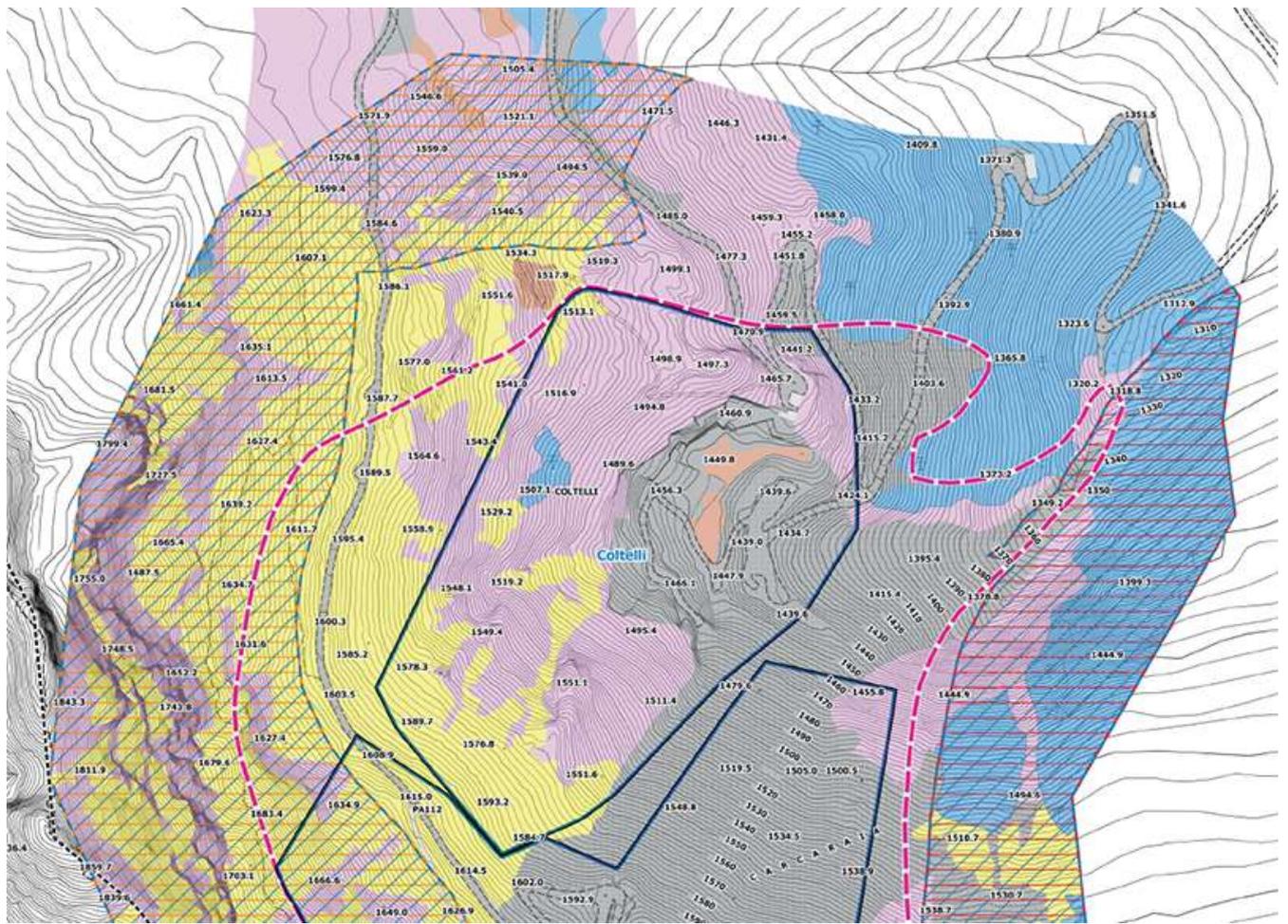
, che secondo il Geoscopio della Regione Toscana



, che secondo la carta QCB.3.1 Studio della struttura ecosistemica (aree naturali protette e biodiversità) approvata con delibera del Consiglio Comunale di Minucciano n°10 del 29/03/2019 (di cui riportiamo un preciso particolare)



, nonché per la carta QCB.3.4 Studio della struttura ecosistemica (Carta degli habitat di interesse comunitario- Natura 2000) approvata con delibera del Consiglio Comunale di Minucciano n°10 del 29/03/2019 (di cui riportiamo un preciso particolare)

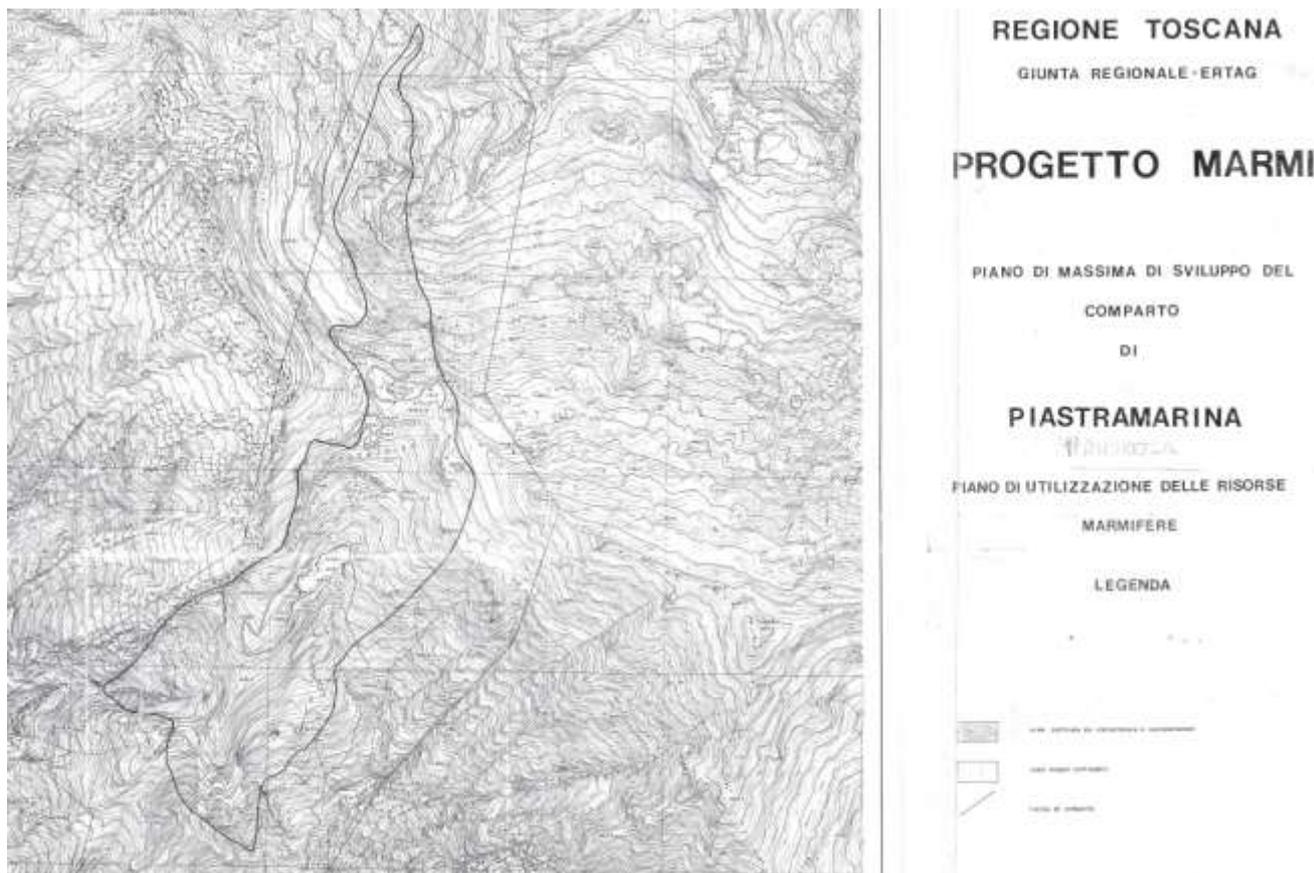


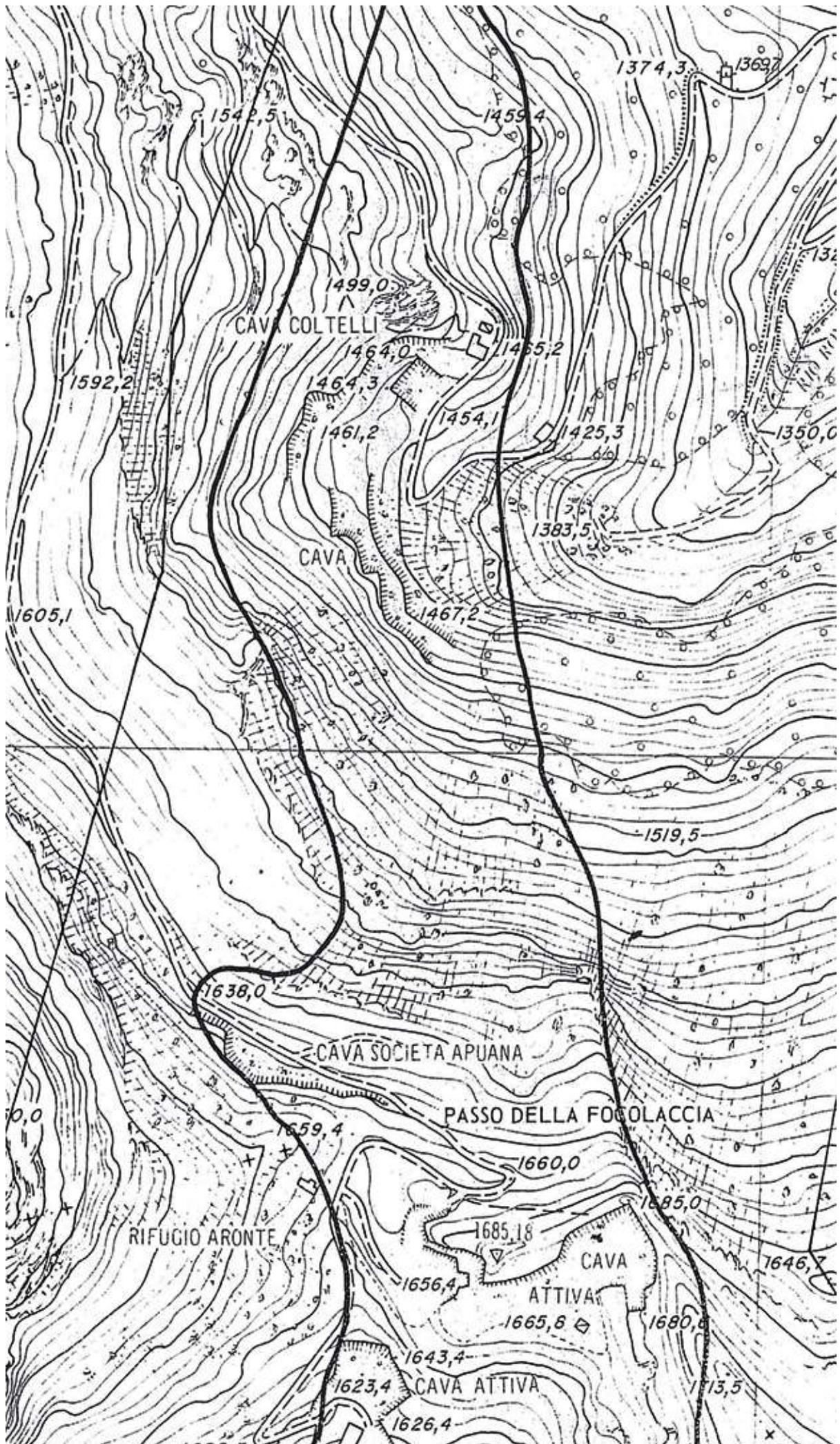
, tutta l'area di progetto è circondata su tre lati dall'area Parco e su due lati dalle Zone Speciali di Conservazione 21 "Monte Tambura-Monte Sella" (IT5120013), 16 "Valli Glaciali di Orto di Donna e Solco di Equi" (IT5120008) e dalla Zona a Protezione Speciale 23 Praterie primarie e secondarie delle Alpi Apuane (IT5120015) e quindi –come recita l'elaborato C (Norme Tecniche di Attuazione) del PABE bacino Monte Cavallo del Comune di Minucciano – "per le aree di collegamento di collegamento ecologico funzionale di cui all'art.7 della LR 30/2015, deve essere garantita la continuità fisico territoriale ed ecologico funzionale fra gli ambienti naturali e la connettività fra popolazioni di specie animali e vegetali al fine di migliorare la qualità ecosistemica complessiva"

## PREMESSA:

Il progetto di coltivazione in esame, riguarda la riapertura di una cava che - come si legge a pagina 2 dell'elaborato D (Scheda Sito estrattivo Coltelli) del PABE Bacino "Monte Cavallo" approvato dal Consiglio Comunale di Minucciano in data 29 marzo 2019 con deliberazione numero 10 - risulta un sito estrattivo "dismesso" in non precisata data ed appartenente al patrimonio indisponibile comunale, la cui ultima autorizzazione è sicuramente antecedente al 1980.

Ad ulteriore conferma di ciò, presentiamo due estratti dalla carta "Piano di massima di sviluppo del comparto di Piastramarina" edita nel 1980 dalla Giunta Regionale di allora nell'ambito del Progetto "Ertag-marmi" della Regione Toscana.





Come si potrà facilmente notare, nel 1980 risultavano attive Cava Biagi nel comune di Massa e Cava Focolaccia territorialmente a cavallo tra il comune di Massa e quello di Minucciano.

Lo stato odierno del sito estrattivo dismesso, poi, non lascia spazio ad interpretazioni: le sotto riportate fotografie da noi scattate in data 21 agosto 2020,



in data 8 novembre 2020,



e in data 31 agosto 2024



testimoniano che l'area denominata "Coltelli" è una vecchia cava "coltivata" al tempo del filo elicoidale ed ormai del tutto rinaturalizzata.

## Pertanto,

- ai sensi del PIT/PPR approvato in data 27 marzo 2015 con deliberazione n°37
- ai sensi della lettera 8h) dell'articolo 10 dell'elaborato C (Norme Tecniche di Attuazione) del PABE bacino "Monte Cavallo" approvato dal Consiglio Comunale del Comune di Minucciano in data 29 marzo 2019 con deliberazione numero 10, la quale recita: "*Cava rinaturalizzata - Zona definita dall'art. 6 delle NTA in applicazione dell'art. 11 della Disciplina del PIT-PPR. In tale zona sono ammessi solamente interventi di messa in sicurezza dei versanti e della viabilità*"
- ai sensi del comma 1 dell'articolo 17 della "Disciplina di piano" che precisa: <<le aree di escavazione che hanno ottenuto l'autorizzazione successivamente all'entrata in vigore della LR 36/80 possono essere riattivate>>
- ai sensi del punto IX del comma 2 dell'articolo 6 dell'elaborato C (Norme Tecniche di Attuazione) del PABE bacino "Monte Cavallo" approvato dal Consiglio Comunale del Comune di Minucciano in data 29 marzo 2019 con deliberazione numero 10, il quale recita che: "Agli effetti del presente Piano, devono intendersi rinaturalizzate le cave che si caratterizzano da un grado evidente di ossidazione, analoga alle rocce affioranti, , rilevabile dal cromatismo complessivo della superficie esposta e/o una copertura vegetazionale superiore al 25% del totale, pure se a chiazze o interrotta".

## non è possibile la riattivazione.

**Nonostante la sopracitata premessa – che di per sé basterebbe ad esprimere un parere di diniego al progetto presentato - riteniamo comunque portare all'attenzione degli Enti alcune criticità:**

- Ci risulta una vistosa discrepanza sulla azienda che presentato il progetto. Infatti nell'avviso della presentazione della istanza di avvio del procedimento di VIA del 24 febbraio 2023 si legge: **Società REAL DE MINAS s.r.l. Via OLIVETI, 110 54100 Massa (MS)**  
Invece, nell'Avvio del 23 agosto 2024 si legge : "*cava Coltelli, Società Keturah Stones s.r.l* ".  
Ci domandiamo come si possa presentare un progetto così impattante senza produrre dei certificati camerali che attestino la solidità economico-imprenditoriale della ditta proponente o qualcosa che attesti la continuità societaria con la Ditta che ha prodotto la documentazione tecnica;
- A Pagina 6 della **Relazione Paesaggistica** presentata si legge quanto di seguito:  
" La cava di marmo denominata "Coltelli" è situata nel bacino marmifero del monte Cavallo e risulta attualmente dismessa. Le ultime coltivazioni sono state realizzate circa 40 anni fa. La cava è raggiungibile per mezzo della strada d'arrocamento che collega la strada comunale di Minucciano in località Segheria, alla più elevata Cava denominata

Focolaccia. L'accesso alla cava si apre su una tornata di questa strada d'arroccamento alla quota di circa 1420 mslm.

Tabella 1 – Scheda informativa cava Coltelli

Denominazione convenzionale cava: COLTELLI

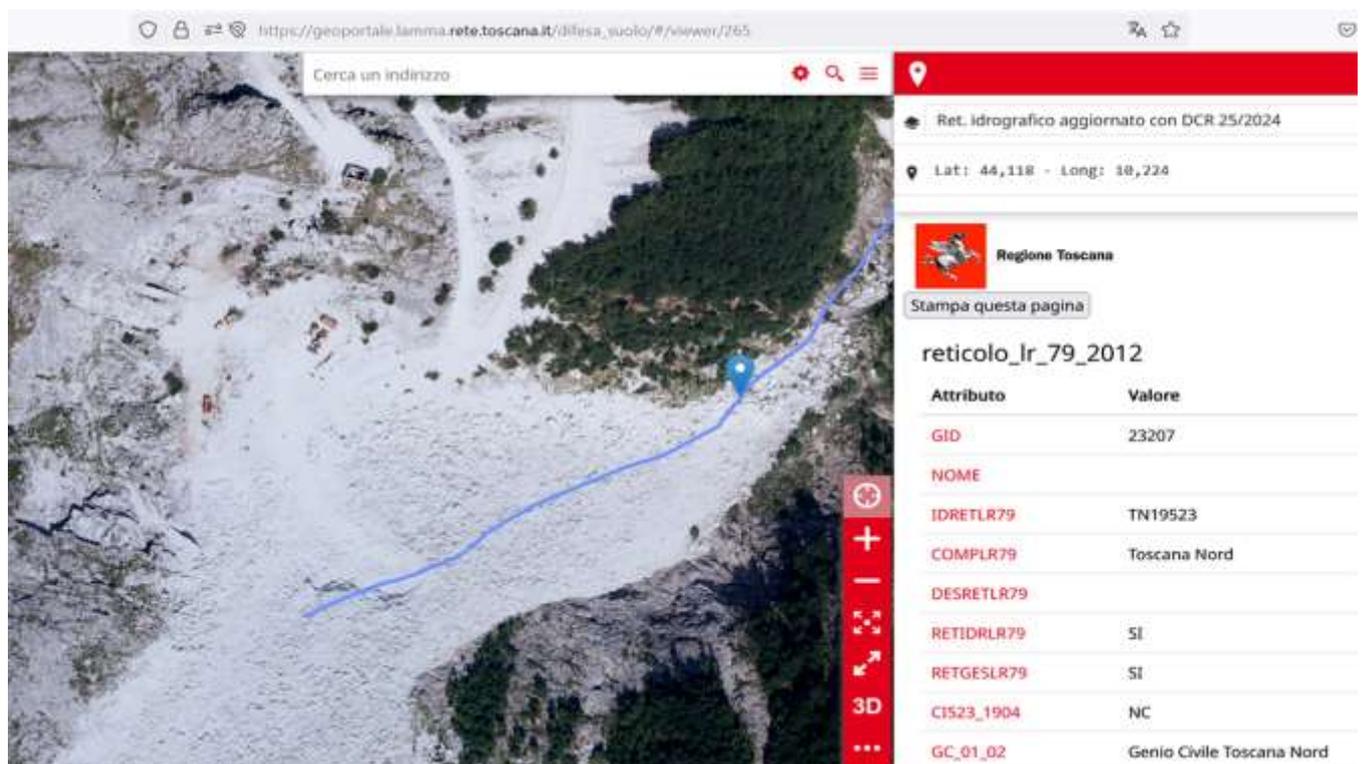
Anagrafica azienda imprenditrice REAL DE MINAS s.r.l. Via OLIVETI, 110 54100 Massa (MS)

Finalità industriali e prodotti commerciali La ditta estrae blocchi, seminformi e informi, che poi lavora presso laboratori posti nel comprensorio apuano, commercializzando il prodotto grezzo e lavorato.

Titoli di disponibilità Concessionario di agro marmifero di proprietà del comune di Minucciano e Comune di Massa

Durata coltivazione 5 anni

- A Pagina 7 della **Relazione Paesaggistica**, il tecnico incaricato fa presente che esiste un “fosso demaniale” tributario in sinistra orografica del Fosso Ventagio che scende dalla Focolaccia. Questo fosso, individuato nello stralcio della carta reticolo idrografico e di gestione della Regione Toscana con il numero di codice TN19523 dal Reticolo Idrografico legge LR79/2012 e s.s.i. ed appartenente al demanio idrico dello Stato Italiano,



Attributo	Valore
GID	23207
NOME	
IDRETLR79	TN19523
COMPLR79	Toscana Nord
DESRETLR79	
RETIDRLR79	SI
RETGESLR79	SI
CI523_1904	NC
GC_01_02	Genio Civile Toscana Nord

attraversa la cava e almeno fino a quando esiterà questo vincolo le lavorazioni devono restare al di fuori della zona di rispetto.

- A Pagina 11 della **Relazione Paesaggistica** al punto 1.3.5 Il Piano paesistico della Regione Toscana, illustra gli obiettivi di qualità che la scheda di bacino n. 5, “Bacino di Monte Cavallo”, allegata al PIT, indica relativamente alle attività estrattive la necessita di “Riqualificare le aree di degrado paesaggistico”  
Sono presenti estese discariche di cava che costituiscono elementi di fortissima criticità.

A questo proposito vogliamo produrre la sottostante immagine scattata il 31 agosto 2024



la quale sta a testimoniare, il pericoloso ed indecente aumento della discarica a cielo aperto

- A Pagina 13 della **Relazione Paesaggistica** al punto 1.3.6 Autorizzazioni in essere, si precisa un'ulteriore volta che la cava attualmente risulta dismessa. Il sito estrattivo è stato attivo dagli anni '20 del XX secolo fino alla fine degli anni '80. Ultima documentazione presente in archivio: - Richiesta del Comune di Minucciano in data 01.02.1977, Prot. n. 188, di autorizzazione alla variante per la strada Gorfigliano-Piastra Marina, nel tratto che attraversa la cava di marmo della Ditta Coltelli, in località Ventagio. Lo scrivente fa presente che detto spostamento verrà effettuato dalla Ditta Coltelli stessa. - Prot. 1623 del 18.05.1981 del Comune di Minucciano Proveniente dalla Soc. Castelnuovese Marmi – Castelnuovo Garf. – Località Piastramarina mappali 3156 - 3166.

La definizione di Cave rinaturalizzate si evince dall'Art. 11 della Disciplina dei beni paesaggistici del PITPPR): agli effetti del presente Piano, devono intendersi rinaturalizzate le cave che si caratterizzano da un grado evidente di ossidazione, analoga alle rocce affioranti, rilevabile dal cromatismo complessivo della superficie esposta e/o da una copertura vegetazionale superiore al 25% del totale, pure se a chiazze o interrotta. Di seguito vogliamo condividere una fotografia scattata quasi 5 anni fa, ossia il 30 novembre 2019



**Di conseguenza non si può certo smentire che un sito dopo quaranta anni non sia rinaturalizzato, pertanto la cava Coltelli non doveva essere neanche essere inserita nel PABE, perciò oggi con la richiesta di attivazione, il piano di coltivazione dovrà essere negato dagli Enti preposti al rilascio delle autorizzazioni, in caso contrario essi non applicherebbero le leggi vigenti; dando adito a probabili contenziosi.**

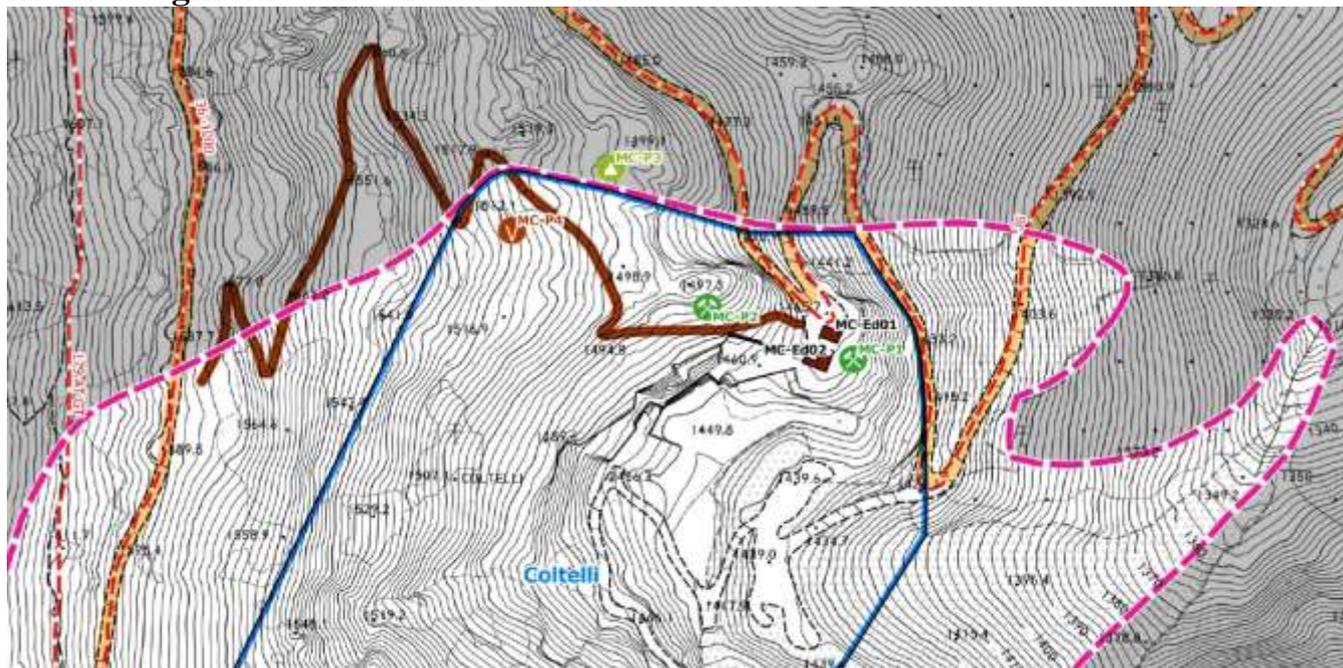
- A Pagina 29 della **Relazione Paesaggistica** si afferma giustamente che “*L’area estrattiva è stata in parte colonizzata da specie vegetali pioniere*”, ciò conferma – anche grazie alla sottostante testimonianza scattata in data 30 novembre 2019



lo stato di rinaturalizzazione del sito in questione.

- A Pagina 39 della **Relazione Paesaggistica** si afferma che “L’attività estrattiva nel bacino di M.te Cavallo è iniziata nei primi decenni del 1900 con la società Nord Carrara-Marmi & Pietre d’Italia, sviluppando la cava Coltelli che è rimasta in attività con fasi alterne, anche lunghe, di chiusura e riapertura fino alla metà degli anni ’80 del secolo scorso. La coltivazione di questo sito si è poi interrotta, con l’interesse che si è sempre più dirottato verso la coltivazione della cava Piastramarina a cavallo tra le provincie di Lucca (comune di Minucciano versante interno) e provincia di Massa-Carrara (comune di Massa versante mare), dove sono stati aperti diversi siti adiacenti tra loro per l’estrazione di materiali pregiati quali i “bardigli imperiali”. **Si rimarca nuovamente che la cava risulta non attiva da oltre 40 anni che comporta la sua ovvia rinaturalizzazione**
- A Pagina 42 della **Relazione Paesaggistica** vogliamo segnalare che per quanto concerne la presenza di edifici e manufatti da riqualificare, non è stato presentato nessun progetto esecutivo...
- A Pagina 43 della **Relazione Paesaggistica** si legge che all’interno del sito estrattivo si trova un tratto mulattiera che saliva al Passo della Focolaccia, con tratti scavati in roccia e in rilevato con muri in pietrame a secco, in passato usata come sentiero dei cavaatori (codice MC-P4). **Nel manifestare che anche in questo caso manca il progetto esecutivo di recupero, vogliamo rimarcare il fatto che - ai sensi del comma 3 dell’articolo 19 dell’elaborato C (Norme Tecniche di Attuazione) del PABE bacino “Monte Cavallo” approvato dal Consiglio Comunale del Comune di Minucciano in data 29 marzo 2019 con deliberazione numero 10 – per la sopradetta “Mulattiera**

**per Passo della Focolaccia” deve essere individuata una fascia di rispetto di 10 metri da ogni lato della viabilità storica.**



- A Pagina 47 della **Relazione Paesaggistica** si afferma che la cava in esame non ha censite al suo interno emergenze carsiche; quelle più prossime sono localizzate ad est del sito oltre il ravaneto citato Buca X-28 di Carcaraia ed ad ovest Buca X 37 di Carcaraia, entrambe all'interno dei marmi dolomitici e che la coltivazione in sotterraneo con le direzioni ipotizzate non interferirà con tali emergenze. Premesso che mancano gli elaborati che analizzano quanto scritto e affermato, vogliamo informare i tecnici estensori il progetto, che dal Sito della Federazione Speleologica Toscana, è possibile banalmente accorgersi che vicinissimo al piazzale di cava, vi è l'ingresso di un pozzo di 7 metri in corso di esplorazione



## Catasto online FST - Scheda catastale

[Ricerca Semplice](#)
[Ricerca Avanzata](#)
[Grotte con più ingressi](#)
[Inserimento nuove grotte e Correzione dati](#)
[Download](#)
[Testi St...](#)

[Precedente](#)
[Successiva](#)
[Scheda PDF](#)
[Archivio Storico](#)

### 2172 T/LU - POZZO SOTTO AL MASSO

<b>Comune</b>	MINUCCIANO Località: Carcarara Area carsica: ALPI APUANE
<b>Coordinate ingresso</b>	UTM WGS84 Fuso 32 (EPSG:32632): EST 597712 NORD 4885751 CTR: 249070
<b>Quota</b>	Cartografica: 1485 m
<b>Attendibilità posizione</b>	1-3 metri Fonte posizionamento: Ortofoto scala 1:2000 - 2011
<b>Dislivelli</b>	Positivo: 0 m Negativo: 7 m Totale: 7 m
<b>Sviluppi</b>	Spaziale: 7 m Planimetrico: 3 m Estensione: 3 m
<b>Caratteristiche ingresso</b>	Geologia: Marmi Dolomitici Morfologia: pozzetto Idrologia: cavità assorbente Meteo: SA
<b>Gruppo Catastatore</b>	Speleo Club Garfagnana Anno: 2018
<b>Aggiornamento scheda</b>	14-02-2021

2172 LU POZZO SOTTO AL MASSO

- A Pagina 47 della **Relazione Paesaggistica** mancano sia il progetto esecutivo che gli elaborati tecnici dello stato attuale per quanto concerne gli elementi artistici, storici e archeologici rilevanti

- Vogliamo far presente che la scheda di bacino n. 5, “Bacino di Monte Cavallo”, allegata al PIT,

 Regione Toscana	Scheda <b>5</b>	<b>BACINO MONTE CAVALLO</b>	 Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
<b>CRITICITA'</b>			
<p>Il bacino estrattivo, posto nel centro del territorio del Parco, è caratterizzato dalla presenza di alcune cave attive e inattive di alta quota e da estese discariche di cava. Ciò comporta la presenza di alcune rilevanti criticità paesaggistiche, fattori di alterazione dei valori naturalistici e geomorfologici dell'area, nonché elementi percettivi detrattori in considerazione dell'elevata visibilità del bacino estrattivo dalla costa, dalla rete escursionistica e stradale.</p> <p>Elevato impatto della strada di arroccamento alle cave sugli ambienti di alta quota e sulle matrici forestali.</p>			
<b>OBIETTIVI DI QUALITA'</b>			
<p>Tutelare l'eccezionale valore paesaggistico del principale crinale delle Alpi Apuane, circondato dalle più significative vette del Parco (Monte Tambura, Monte Cavallo), e dei residui elementi geomorfologici della sella glaciale del Passo della Focolaccia (1645 m slm), salvaguardandone il rilevante valore naturalistico (eco sistemico, vegetazionale, floristico e faunistico, in parte interno a Siti Natura 2000) con azioni atte a migliorare la compatibilità paesaggistica della storica attività di coltivazione delle cave.</p> <p>Mantenere la morfologia naturale dei versanti che si affacciano sulla pianura costiera anche per l'eccezionale visibilità dal litorale e dai principali assi stradali dell'entroterra nonché dalla rete escursionistica.</p> <p>Riqualificare le aree di degrado paesaggistico presenti.</p> <p>Tali obiettivi sono perseguibili attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una maggiore compatibilità paesaggistica delle attività estrattive;</li> <li>- la riqualificazione paesaggistica dei siti di cava abbandonati e delle discariche di cava (ravaneti), anche al fine della valorizzazione dei beni paesaggistici.</li> </ul>			
<b>PRESCRIZIONI PER QUESTO SPECIFICO BACINO</b>			
<p>Non sono ammesse ulteriori autorizzazioni all'escavazione sul versante visibile dalla costa.</p>			

indica relativamente alle attività estrattive afferenti al bacino estrattivo in questione, la necessità di “Riqualificare le aree di degrado paesaggistico presenti”: come detto sopra, nell’area di progetto sono presenti estese discariche di cava che costituiscono elementi di forte criticità non considerate nel progetto.

- Nelle tavole dalla 1 Stato attuale e successive, non sono definiti in modo chiaro i perimetri della cava, del fosso, della viabilità storica, e dei beni da considerarsi archeologici;
- Manca un elenco dei documenti di progetto presentati;
- Manca una Sintesi non Tecnica;
- Manca una relazione di come verranno gestiti i derivati dai materiali da taglio (articolo 2 punto 2 della LR35/2015);
- Documentazione fotografica con simulazione mediante fotomodellazione;
- Manca una relazione tecnica di stabilità o analisi geostrutturale di dettaglio (art.17 LR35/15) o studio geomeccanico;

- Manca una relazione sulle misure di mitigazione (ai sensi del DGRT 1223 del 15/12/2015);
- Manca un programma economico-finanziario di copertura degli investimenti;
- Manca una relazione di Conformità ai PABE;
- Manca una analisi della vegetazione presente;
- Manca un piano di gestione dei rifiuti di estrazione;
- Non risulta analizzato il fenomeno climatologico, ossia manca la relazione climatologica redatta da un climatologo accreditato;
- Il progetto di recupero ambientale risulta carente e mancante degli elaborati necessari;
- Il progetto manca degli elaborati dello stato di sovrapposto;
- Manca una tavola di inquadramento generale o carta ubicazione;
- Manca una tavola dei vincoli sovraordinati;
- Manca una tavola di sovrapposto tra il progetto di coltivazione e lo sviluppo delle cavità carsiche (ricordiamo che nella zona Carcaraia è presente l'attuale complesso carsico conosciuto, di maggior sviluppo di tutta la catena montuosa: ben 82 chilometri di gallerie naturali);
- Manca una carta dell'intervisibilità del sito estrattivo con ubicazione punti di ripresa fotografica;
- Il progetto di recupero e rifunzionalizzazione in sintonia con le caratteristiche ambientali e paesaggistiche del sito, deve essere parte integrante del progetto di coltivazione, manca quindi un progetto esecutivo in scala adeguata;
- I Ravaneti esistenti non sono stati perimetrati e analizzati e specificato il loro stato e il loro progetto di recupero;
- L'enorme presenza di marmettola non risulta analizzata e definita;
- Mancano gli elaborati relativi al carsismo sotterraneo citato a pagina 19
- Per i ***lavori in galleria*** non è stata prodotta la relazione ai sensi della circolare del MIBAC n° 27 del 30/05/2013 dove si richiede una relazione con giudizio prognostico che dovrà esaminare le cause prossime, e deve coordinarsi sul canone della regolare causale media prevedibile secondo la migliore scienza ed esperienza, << ... secondo il noto principio di precauzione che l'intervento possa, non solo immediatamente e direttamente, ma anche solo indirettamente e nel medio periodo, determinare un'alterazione percepibile dello stato dei luoghi ... >> Si precisa che il vincolo copre oltre la superficie esterna visibile del Bene Paesaggistico anche il sostrato fisico intrinseco che costituisce la base materiale e il presupposto del valore paesaggistico espresso dalla porzione territoriale vincolata al fine della tutela del bene paesaggistico. Quindi si dovrà prevedere per la conservazione della parte visibile, lo Strato che sta al di sotto della parte superficiale che pur non manifestandosi direttamente, esercita su di esso

un influsso indiretto.

Dichiarando che gli interventi che introducono modificazioni non arrechino pregiudizio ai Valori Paesaggistici oggetto di protezione, comprese flora, fauna, attività carsiche, acquiferi, beni monumentali eventuali beni di rilevanza identitaria e archeologica.

Precisando anche in Relazione che l'apertura della galleria non causi eventi franosi.

- Inoltre, come si evince dalla sottostante fotografia scattata in data 31 agosto 2024, il giacimento in questione evidenzia un'elevata fratturazione che comporterebbe sicuramente una resa talmente insufficiente da violare le normative vigenti.



- Vogliamo altresì produrre le sottostanti immagini scattate entrambi in data 31 agosto 2024, con le quali si segnala agli organi competenti in materia di controlli ambientali – in primis i guardiaparco - un recente allargamento della viabilità di accesso alla parte superiore della cava ed alcuni sbancamenti in area vergine.



Per poter fare un minimo di confronto, qui di seguito produciamo sia la fotografia sottostante, scattata nel 2017 e presente a pagina 71 della Documentazione Fotografica (quadro QCB-8) approvata nell'ambito dei PABE Bacino Monte Cavallo dal Comune di Minucciano



che quella da noi scattata in data 21 agosto 2020



ATTENZIONE! VOGLIAMO QUI RICORDARE CHE NON RISULTANO RILASCIATI PERMESSI PER NESSUN TIPO DI TAGLIO AL MONTE, NE' E' STATA CONSENTITA ALCUNA OPERA DI MODIFICA SULLE INFRASTRUTTURE ESISTENTI E SULLA VIABILITA'.

Concludendo, il progetto presentato non è conforme alle recenti modifiche apportate alla Costituzione della Repubblica Italiana, **ed in particolare dell'articolo 9** "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali" **e dell'articolo 41** "L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla salute, all'ambiente, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali e ambientali", in questo senso è evidente che l'approvazione di questo progetto, porterebbe a dei gravissimi svantaggi ambientali ed ecosistemici, poiché l'escavazione è irreversibile. L'iniziativa economica in questo caso è solo a vantaggio di privati e a discapito dell'ambiente unico ed irripetibile delle Alpi Apuane, patrimonio di tutti.

Oltremodo, data l'entrata in vigore sul suolo italiano del Regolamento **UE 2024/1991** del Parlamento Europeo e del Consiglio sul Ripristino della natura, che prevede che gli stati membri attuino misure di ripristino efficaci basate sulla superficie allo scopo di ottenere almeno il 20% delle zone terrestri e tutti gli ecosistemi che necessitano di ripristino entro il 2050, vogliamo sottolineare che al punto 33 dell'allegato VII, come esempi di misure di ripristino è espressamente indicato "**TRASFORMARE IN SITI NATURALI SITI DISMESSI, EX AREE INDUSTRIALI E CAVE**"

Certi di aver reso un servizio alla collettività ed all'ambiente  
Cordialmente salutiamo

Firenze, 26 settembre 2024

L'Osservante  
Per Apuane Libere ODV  
IL PRESIDENTE

